Fanelli Giuseppe
di Lelio
nacque a Montecalvario (Napoli) 15 ottobre 1827

Di fede repubblicana fu seguace ed emissario confidenziale di Giuseppe Mazzini e le segreterie dei Ministeri ebbero a segnalare la sua presenza in ogni dove.
Il Ministro degli Esteri al Ministro per gli affari di Sicilia in data 12 agosto 1859 fa sapere: *"Mi riferisce il R. Console Generale in Londra che l'individuo Fardella siciliano o napoletano trovasi colà proveniente dal Piemonte, e l'altro Fanelli, egualmente siciliano, emissario confidenziale di Mazzini trovasi a Bologna, con idea d'introdursi negli Abruzzi e quindi in Napoli".*

E ancora:
Il Ministro degli affari Esteri al Ministro per gli affari di Sicilia

Napoli, 16 settembre 1859

"Eccellenza! Risulta da indagini raccolte dal R. Console G.le in Londra relativamente ai nominati Fanelli e Fardella, oggetti di passata corrispondenza, che il primo, cioè Fanelli fin dal principio della guerra, lasciò Londra, per recarsi in Piemonte, come Agente di Mazzini, il quale se ne era anche servito, per mandarlo all'incontro degli esiliati napolitani ultimamente sbarcati in Irlanda, per attirare quelli al suo partito.
Il Fanelli è conosciuto come uomo fanatico dei principi repubblicani, e molto amico di Mazzini.
Per quanto riguarda Fardella attualmente in Londra, si conosce che egli negozia in società di un inglese, partì parimenti da Londra nel principio della guerra, e si diresse in Piemonte per prendere servizio militare, ma senza riuscirvi ritornò a Londra, ove vien chiamato col titolo di colonnello, perché si crede che egli abbia servito in Italia con questo grado.
Le quali cose mi pregio parteciparle a V. E. di riscontro alla pregevole ministeriale 1435 dal 20 agosto ultimo.

Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille.
Fu aggregato al reparto artiglieria (F. Orsini).
Si di stinse nella battaglia di Calatafimi (15.5.1860) tanto che Nino Bixio lo chiamò (L'Eroe di Calatafimi).
Dopo la battaglia di Calatafimi ricevette dal governatore di Calatafimi Vivona il seguente biglietto:

Il Governatore al tenente Fanelli

Calatafimi, 18 maggio 1860

Voglia dire al colonnello Orsini che le due mule catturate dietro l'attacco (del cannone) appartenevano a tale Rosario Patti di Calatafimi al quale furono restituite dalle stesse squadre che le avevano catturate, appena riconosciuto che non appartenevano alla colonna napoletana

Il Governatore Vivona

Seguì l'Orsini per la via di Corleone.
Ebbe le medaglie commemorative.
Morì a Napoli nella casa di salute Fleurent il 3 gennaio 1877.